



OR.S.A. FERROVIE

ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

SEGRETERIA
GENERALE

Via Magenta,13 00185 Roma
Tel. 06.44.567.89 Fax 06.44.529.37

www.orsaferrrovie.it
sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Roma,11 Marzo 2020
Prot. 46/SG/OR.S.A. Ferrovie

Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giuseppe Conte

Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le
Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

Oggetto: Emergenza Coronavirus – servizio di trasporto ferroviario

Tra le azioni in discussione ritenute utili a raggiungere l'obiettivo di arginare la diffusione del coronavirus, sia a livello locale sia interregionale, vi è quella di sospendere i servizi di trasporto ferroviario viaggiatori.

In questa fase la discussione è tra coloro che sostengono la necessità di uno stop del servizio e quelli che invece ritengono il provvedimento non necessario o eccessivo.

1

A nostro avviso nell'analisi di un fenomeno epidemico che è in divenire andrebbero inseriti ulteriori elementi di riflessione, ovvero l'utilità del servizio in questa fase di limitazione della mobilità dei cittadini; la sua sostenibilità in termini economici e di garanzia nel mantenere gli ambienti igienicamente idonei; il rapporto costi/benefici -anche in termini di salute pubblica- nell'esposizione al rischio contagio di lavoratori che, pur non essendo stati inseriti nell'elenco degli operatori obbligati ad indossare DPI, svolgono un'attività naturalmente itinerante, che aumenta le possibilità che gli stessi fungano da veicolo di trasmissione del COVID19.

Da giorni i maggiori vettori di trasporto ferroviario a lunga percorrenza hanno già provveduto a sopprimere circa l'80% dei servizi a lunga percorrenza legati all'alta velocità -tutto ciò per motivi meramente commerciali ovvero per mancanza di clientela- quindi la riduzione dell'offerta non produce contraccolpi per la clientela, pur senza interrompere la possibilità di mobilità dei cittadini.

Diverso è l'atteggiamento per quanto riguarda i servizi di trasporto ferroviari di media-lunga percorrenza (Intercity) e per i servizi regionali, per i quali non vi è stata alcuna riduzione dei servizi, se non alcune soppressioni già effettuate nel territorio lombardo dalla Società Trenord S.r.L e, notizia di queste ore, in Liguria.

Le Regioni pertanto non intendono rinunciare al servizio regionale, peraltro già finanziato attraverso contratti di servizio pluriennali.



ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

Al riguardo ci risulta anche per questi segmenti di trasporto una notevole contrazione dell'affluenza e molti treni regionali e intercity stiano viaggiando semivuoti. Ciò impedisce un rientro negli Impianti di manutenzione per le profilassi igieniche stabilite per l'emergenza coronavirus. Non va inoltre sottovalutato che in questo momento di difficoltà delle Aziende il mantenimento degli attuali livelli di offerta commerciale nei segmenti qui evidenziati non consente, tra l'altro, di favorire il ricorso alle ferie e ad altre assenze specifiche per i lavoratori connessi allo svolgimento del servizio.

Considerato quanto sopra riteniamo possibile e sostenibile una decisa rimodulazione dei servizi ferroviari regionali e Intercity in funzione dei flussi viaggiatori contraendo i servizi non legati al pendolarismo. In questo senso, consolidato che le fasce pendolari sono individuate nei periodi orari giornalieri 6:00/9:00-18:00/21:00, si potrebbe, in questa fase, concentrare i servizi in dette fasce orarie così da garantire - contestualmente alla continuità di mobilità dei pendolari- un'efficace sanificazione dei convogli ferroviari e una riduzione dei costi di produzione.

Altra importante iniziativa riguarda la necessità che le Imprese stabiliscano preventivamente –sia per treni regionali sia per quelli a lunga percorrenza - la capienza massima dei passeggeri, contrassegnando gli spazi (seggolini/compartimenti) accessibili in funzione della distanza di sicurezza da mantenere tra le persone.

Infine, nella fase organizzativa dei servizi all'interno delle predette fasce orarie, vanno considerate le reali necessità dell'utenza.

Diversamente l'opzione di un blocco totale di tutte le attività lavorative, farebbe cadere la necessità di mobilità dei lavoratori.

Con l'augurio di un buon lavoro, porgiamo Distinti saluti

Il Segretario Generale
Andrea Pelle

